

FOCUS TERRITORIALE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI IN MOLISE

***INTERVENTO DELL'ING. ANTONIO BUONO
PRESIDENTE DELL'A.N.C.E. MOLISE***

Campobasso – 24 marzo 2006

P R E M E S S A

Il focus territoriale sul settore delle costruzioni in Molise è frutto di una collaborazione tra l'Ance Molise ed il Centro Studi dell'Ance nazionale.

Il “focus” fa parte di un progetto avviato dall'Ance lo scorso anno con l'obiettivo di fare il punto sulla struttura e sulle caratteristiche del settore delle costruzioni nelle singole regioni italiane.

L'omogeneità delle fonti e delle metodologie utilizzate consentono di inquadrare i dati regionali in un contesto nazionale e di confronto con le altre regioni.

Gli obiettivi sono quelli:

- 1) di verificare “lo stato di salute” del comparto delle costruzioni nella regione;

- 2) di evidenziare e di monitorare i punti di forza ma soprattutto gli elementi di debolezza di un settore che, come vedremo, costituisce il volano dell'economia regionale;
- 3) di stimolare un dibattito all'interno della nostra compagine associativa ma soprattutto all'esterno in modo da "catturare" la sensibilità degli interlocutori istituzionali verso l'attuazione di misure di sostegno e di rilancio al settore in grado di migliorarne i risultati e la competitività.

IL QUADRO GENERALE

Le analisi ed i fenomeni osservati mostrano l'importanza del settore delle costruzioni nell'economia regionale ma evidenziano anche una "marcia ridotta" del Molise rispetto ai ritmi di crescita del settore in altre regioni.

Il settore delle costruzioni riveste un ruolo importante e strategico per l'economia della nostra regione: basti pensare che gli investimenti in costruzioni rappresentano il **10,3% del PIL del Molise e ben il 54,0%** del totale degli investimenti fissi regionali;

questi valori sono nettamente superiori a quelli medi nazionali che risultano rispettivamente pari a 8,7% e 45,2%.

Gli investimenti in costruzioni sono cresciuti ***dell'8,3%*** in termini reali.

La crescita produttiva del nostro settore ***è in linea con quella del PIL regionale (+8,4% nello stesso periodo) ma è più bassa di quella registrata per le costruzioni a livello nazionale (+22,9%).***

2) Rilevante è anche il contributo del settore all'occupazione: ***gli occupati nelle costruzioni in Molise sono stati pari, nel 2004, a 11.000 unità; essi costituiscono il 35,3% degli occupati dell'industria (più di 1/3) ed il 10,5% degli occupati in tutti i settori economici.***

Negli ultimi sette anni gli addetti nelle costruzioni sono aumentati del 5,3% mentre l'occupazione totale della regione è diminuita dello 0,5%.

In particolare il numero degli occupati nell'industria in senso stretto è aumentato solo dello 0,7%.

(Da considerarsi che si è incrementato sensibilmente il numero dei lavoratori dipendenti, del 14,6%, mentre è calato il numero degli autonomi, pari al 12%).

Ciò sta a significare e testimoniare:

- 1) che il comparto della costruzioni rappresenta l'elemento più vitale dell'economia regionale;
- 2) l'effetto di cosiddetto "moltiplicatore degli investimenti" della spesa in edilizia;
- 3) la sua importanza nell'ambito delle altre produzioni industriali della regione.

In questo contesto affiora, però, un elemento di forte preoccupazione: le ***previsioni per il 2006*** non sono certamente rosee, poiché ***è previsto un ridimensionamento del settore pari allo 0,8% in termini reali.***

L'EDILIZIA PRIVATA

IL PATRIMONIO ABITATIVO

Nel documento si pone l'attenzione anche alle caratteristiche dello stock abitativo e infrastrutturale esistente.

Per quanto riguarda il patrimonio abitativo i dati del censimento effettuato dall'Istat nel 2001 evidenziano che circa la metà (49,3%) delle abitazioni esistenti nel Molise sono state costruite prima del 1962 contro una media nazionale del 40,1%.

Su questo patrimonio vi sono stati numerosi interventi di riqualificazione ricorrendo alle agevolazioni fiscali (cosiddetto "36%") tanto che il numero di richieste di agevolazioni fiscali, dal 1998 al 2005, è aumentato ogni anno mediamente del 4,8%.

Il Molise è la regione nella quale si è registrato uno dei maggiori incrementi nel numero delle domanda di agevolazione; come si è visto, ciò è stato determinato dalla vetustà delle abitazioni.

Il recente passaggio dell'aliquota I.V.A. dal 10 al 20% relativa alla realizzazione degli interventi effettuati in regime di agevolazione non consente di riporre molta fiducia nell'ulteriore utilizzazione dello strumento che ha costituito finora forse l'unica "valvola di sfogo" di un settore per altri versi in difficoltà.

I LAVORI PUBBLICI

LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE

Con riferimento alla ***dotazione infrastrutturale***, i dati elaborati dall'Unioncamere mettono in evidenza che il Molise dispone, attualmente, di una dotazione infrastrutturale, espressa come media di una serie di indicatori relativi alle infrastrutture economiche e sociali, ***inferiore del 49% alla media nazionale***.

In questo contesto, sono particolarmente negativi i dati relativi sia alle strutture per l'istruzione (-37,6% rispetto alla media nazionale) sia quelli concernenti le strutture culturali e ricreative (-61%).

A livello provinciale ***Isernia e Campobasso*** si collocano tra gli ultimi posti nella graduatoria della dotazione infrastrutturale riferita alle 103 province italiane, posizionandosi rispettivamente ***al 95° ed al 92° posto.***

Se vogliamo migliorare la qualità del vivere e del produrre nelle nostre città e la competitività della nostra regione, il rafforzamento delle reti infrastrutturali, la modernizzazione ed il rilancio delle città, la qualità dell'ambiente, restano obiettivi prioritari.

Sarà necessario, quindi, prevedere politiche di bilancio che garantiscano risorse sufficienti al finanziamento degli investimenti infrastrutturali necessari alla tenuta competitiva dell'economia regionale.

Inoltre, in questa ottica di riequilibrio della finanza pubblica regionale, adeguato spazio dovrà essere offerto allo sviluppo del rapporto di collaborazione fra pubblico-privato, sia attraverso il project financing per le opere pubbliche, sia utilizzando i pochi finanziamenti destinati all'edilizia residenziale pubblica in modo da innescare un effetto moltiplicatore delle risorse disponibili.

I BANDI DI GARA

I bandi di gara nel 2004 ***sono aumentati dell'83,3%*** rispetto all'anno precedente che era stato, però, da questo punto di vista, molto negativo.

La stessa tendenza all'aumento si è registrata anche nel corso del periodo gennaio-ottobre 2005.

I bandi posti in gara nel 2004 appartengono quasi totalmente alla classe di importo fino ad 1.000.000 di Euro (l'importo è, dunque, assai modesto).

Si registrano solo 2 opere di importo superiore a 20.000.000 di Euro.

Il taglio degli appalti "a misura dell'imprenditoria molisana" si scontra drasticamente con la mancanza di una legge regionale in materia di lavori pubblici che, proprio tenuto conto del taglio piccolo delle commesse, avrebbe potuto, nel rispetto delle condizioni di legalità complessivamente intese, favorire le piccole e medie imprese operanti sul territorio regionale.

Quasi del tutto assente il ricorso alla procedura del “project financing”; infatti nel 2003 sono state bandite solo 2 gare, mentre nel corso del 2004 nessun intervento è stato attivato o aggiudicato.

IL QUADRO DELLE GRANDI OPERE IN

MOLISE

Il programma delle grandi opere di cui alla delibera C.I.P.E. n.121 del dicembre 2001, prevede 220 interventi per un totale di 126.000 milioni di Euro circa.

Gli interventi che riguardano il Molise sono 7, e cioè:

1) tratta molisana Bologna-Lecce;

2) corridoio trasversale A1-A14: nuova tratta Termoli-S.Vittore;

3) nell'ambito delle reti idriche e degli acquedotti:

a) l'acquedotto molisano centrale;

b) opere di derivazione per l'utilizzazione delle acque invase dalla diga di Arcichiaro sul Torrente Quirino;

c) ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro;

d) irrigazione del basso Molise con le acque del fiume Biferno e Fortore;

e) integrazione della portata dell'acquedotto Campano occidentale dal fiume Volturno a Venafro.

Il C.I.P.E., dal dicembre 2001, data della delibera, ***ha approvato 3 interventi localizzati in Molise per un totale di 119 milioni di Euro.***

I 3 interventi riguardano:

1) la ristrutturazione dell'acquedotto molisano destro;

2) la costruzione dell'acquedotto centrale;

3) le opere di irrigazione del basso Molise con le acque dei fiumi Biferno e Fortore.

Per i primi 2 interventi sono state indicate le risorse disponibili pari complessivamente a 105 milioni di Euro circa; il terzo intervento è stato approvato dal C.I.P.E. in linea tecnica nella seduta del 2 dicembre 2005.

Molto, dunque, resta ancora da fare soprattutto con riferimento alla concreta realizzazione dell'agognata "Termoli-S.Vittore" che consentirebbe al Molise di uscire dall'atavico isolamento che ne condiziona crescita e prospettive di sviluppo e di competitività.